

Sapia (M5S) denuncia "scandalo" Asp di Cosenza, "dovrà pagare 2milioni e 337mila"



Il governatore Mario Oliverio risponda sul piano politico dei **2milioni e 337mila euro** che l'Asp di Cosenza dovrà pagare per interessi su acquisti sanitari. Il credito del fornitore è stato infine ceduto a Banca Ifis e nello specifico non risultano, leggendo il correlato provvedimento esecutivo, tentativi di transazione da parte della stessa Asp».

Lo afferma, in una nota, il **deputato M5S Francesco Sapia**, della **commissione Sanità**, che commenta: «Si tratta di uno scandalo a cielo aperto, che dimostra l'inadeguatezza del management sanitario riconducibile alle scelte politiche del governatore Oliverio. Con 2milioni e 337mila euro, ripeto, nello specifico di soli interessi, si compra per esempio una tac modernissima per fare diagnosi a scopi preventivi. È una vergogna assoluta e i responsabili amministrativi dovranno pagare di tasca propria, perché in questo caso non ci sono giustificazioni che reggano».

«Proprio nei giorni scorsi – continua il parlamentare del Movimento Cinque Stelle – avevo presentato un **esposto alla Procura e alla Corte dei conti** sulla vicenda di una tac pagata dall'Asp di Cosenza e data in prestito all'Azienda ospedaliera cosentina, con una spesa di oltre un milione. Oliverio –

incalza il deputato M5S – non ha capito che la Calabria è in piano di rientro dal disavanzo sanitario e che la gestione del personale, degli acquisti e dei rapporti economici è stata in capo ai vertici delle Aziende sanitarie e ospedaliere, che finora ha nominato lui. Per quanto il consigliere regionale Carlo Guccione abbia ritenuto secondario questo aspetto, i fatti quotidiani confermano le pesanti negligenze di diversi dirigenti aziendali, espressione dell'indirizzo politico del presidente della **Regione Calabria**, a cui i malati calabresi chiederanno conto di tutti i disservizi e di tutti gli sprechi che ha provocato la sua amministrazione».

«Questi **2milioni e 337mila euro** – conclude Sapia – peseranno, insieme agli altri paradossi della sanità calabrese, sulla coscienza e sul futuro politico di Oliverio, che, nonostante i disastri, continua a fare lo gnorri e a recitare la parte dell'incolpevole».